

# LA COLONIA ITALIANA DI VINELAND

(NEW JERSEY)

(Su notizie fornite dal sig. **Carlo Quairoli**)

---

La colonia italiana di Vineland (Contea di Cumberland, Stato di New Jersey) è da annoverarsi fra le più floride colonie italiane degli Stati Uniti. Essa si compone attualmente di 956 famiglie — circa 6000 persone — la maggior parte delle quali possiedono in proprio beni stabili, terreni coltivati, vigneti, cantine, ecc.

Essa ebbe origine nel 1873 per iniziativa ed opera del defunto Secchi, coadiuvato dal sig. Charles K. Landis, grande proprietario di terreni in quella regione.

Fu anzi il sig. Charles Landis che, avendo fino dal 1863 gettato le basi di una colonia agricola nella località da lui denominata Vineland, facilitò poi con ogni mezzo lo stabilimento di famiglie italiane di agricoltori sopra quei terreni, accogliendo le idee, i progetti e la cooperazione del Secchi, e del sig. Carlo Quairoli chiamato dal primo a coadiuvare l'intrapresa.

Il Quairoli fu incaricato di soprintendere ai lavori ed organizzare la regione cui egli dette il nome di Nuova Italia.

Il suolo è un antico letto di mare, senza roccia, composto di marna argillosa e di sabbia, e quindi adatto alla coltivazione dei cereali, dei legumi e delle frutta.

Il terreno pianeggiante è traversato da numerosi corsi di acqua; il clima è mite e salubre, e le acque potabili, attinte da pozzi naturali ed artificiali, sono pure e fresche.

La colonia agricola italiana occupa una estensione di terreno di circa dodici miglia di lunghezza e circa 36 di periferia, col suo centro nella borgata di Vineland.

Il numero delle famiglie coloniche dedite all'agricoltura è di 693 così distribuite:

Nuova Italia . . . . .	164
Garden Road . . . . .	104
Rosenhayn . . . . .	42
Newfield. . . . .	75
South Vineland . . . . .	32
Malaga . . . . .	26
Landsville . . . . .	83
Minotola. . . . .	97
Wheat Road . . . . .	70
Totale . . . . .	693

Tutte queste famiglie di agricoltori, che costituiscono un totale di circa 4000 abitanti, posseggono in proprio i terreni che coltivano e le case coloniche ove abitano.

Il valore di questi terreni (esclusione fatta dei fabbricati) si può calcolare approssimativamente in un milione ed ottocentomila, dollari pari a circa dieci milioni di lire.

Il terreno è, come già fu detto, propizio alla coltivazione dei cereali, degli ortaggi e delle frutta. Molti degli agricoltori italiani stabiliti in Vineland hanno importato dall'Italia sementi delle loro regioni con eccellenti risultati nei prodotti, specialmente in alcune specie di ortaggi e di leguminose.

Negli orti sono coltivati con successo: cavoli, fagioli, fave, ceci, peperoni, cipolle, aglio, cardoni, pomodori; nei frutteti: pesche, albicocche, pere, mele, ciliege, susine, ed anche fichi.

Estesissima e remunerativa è la coltivazione delle fragole, dei lamponi, delle more, dei meloni, cetrioli, cocomeri e zucche.

Come pure estesa e proficua è la coltivazione dei vigneti, specialmente per uve da tavola.

Il frumento rende in media 20 *bushels* per acre; il granturco 40; le patate 100; le patate dolci 200.

I prodotti vengono, con facilità di trasporto, spediti sui mercati di New York, Boston, Philadelphia, Providence, Newark, Jersey City, Baltimore, Albany, Buffalo, Syracuse, ed altre città.

Le frutta e gli ortaggi del New Jersey e specialmente di Vineland, essendo giustamente rinomati ed accreditati, hanno facile smercio spesso anche inferiore alla domanda.

Tutte le famiglie di agricoltori che si sono stabilite in Vineland hanno fatto buona riuscita e prosperi affari.

Molti, se non tutti i coloni, sono proprietari dei terreni che coltivano; e sovente si è riscontrato il fatto di coloni che, avendo acquistato allo inizio 25 acri di terreno, hanno potuto raddoppiare la loro proprietà in pochi anni.

In questa industriosa popolazione, benevisa e stimata, la moralità raggiunge un alto livello che onora il nome italiano; e la quiete e la prosperità che regnano nella colonia agricola possono essere additate come esempio a molte comunità ed agglomerazioni consimili.

Il prezzo dei terreni si aggira in media intorno a dollari 20 e 25 all'acre pagabili parte in contanti all'atto della compera, e parte in rate annuali, in periodi di 3 a 5 anni, con interesse del 5 al 6 per cento sulla somma da pagare a scadenza.

Alcuni terreni privilegiati per la loro situazione, ubertosità e condizione si negoziano a prezzi superiori ai dollari 25 all'acre. I lotti per fabbricati nelle borgate hanno un valore che varia dai 200 ai 300 dollari, pagabili a tempo.

Durante i mesi di raccolta, specialmente delle frutta, migliaia e migliaia di persone, uomini, donne e ragazzi affluiscono in Vineland dalle città più vicine e trovano tutti lavoro ben retribuito.

Ma non è soltanto nell'agricoltura che l'emigrazione italiana ha trovato lavoro e prosperità nella colonia di Vineland, giacchè come si è detto in principio, si può calcolare che il totale della popolazione italiana avente dimora stabile in Vineland e dintorni, ascenda ad oltre 6000 persone ed il numero accertato delle famiglie è di 956, così distribuito per regioni d'origine:

Regione di provenienza	N. delle famiglie
Piemonte . . . . .	90
Liguria . . . . .	100
Lombardia . . . . .	50
Veneto . . . . .	60
Emilia . . . . .	120
Toscana . . . . .	36
Marche . . . . .	9
Umbria . . . . .	15
Lazio . . . . .	19
Abruzzi e Molise . . . . .	70
Campania . . . . .	120
Puglie . . . . .	27
Basilicata . . . . .	97
Calabria . . . . .	73
Sicilia . . . . .	75
Totale . . . . .	956

Queste famiglie sono poi ripartite in diverse località della regione come qui appresso è indicato:

Località	N. delle famiglie
Borgata di Vineland . . . . .	122
Nuova Italia . . . . .	164
Garden Road . . . . .	104
Rosenhayn . . . . .	42
North Vineland . . . . .	53
Newfield . . . . .	75
South Vineland . . . . .	32
Malaga . . . . .	26
Landsville . . . . .	83
Minotolo. . . . .	97
Wheat Road . . . . .	70
Milleville . . . . .	46
Bridgetown. . . . .	42
Totale . . . . .	<u>956</u>

In questa enumerazione non sono computate le famiglie che non hanno residenza stabile nella colonia, come nel numero di 6000, dato quale ammontare totale della popolazione italiana, non sono calcolati i celibi e gli avventizi di passaggio o di dimora temporanea.

Gli operai non dediti all'agricoltura trovano impiego in costruzioni ferroviarie e più ancora in officine, opifici e fabbriche locali di tessuti, tappeti, camicie, calze, scarpe, nelle fonderie di ghisa e di ferro, nelle vetrerie, ecc.

I tassi dei salari possono essere riassunti nelle seguenti medie:

Per i ragazzi, dai 3 ai 6 dollari per settimana	
Per le donne, dai 3 ai 10 „	„
Per gli uomini, dai 6 ai 18 „	„

Molti lavorano a cottimo ed a seconda dell'operosità ed abilità loro, arrivano a guadagni superiori alle medie sopra indicate.

Circostanza degna di nota e caratteristica tanto dei buoni guadagni come della moralità degli operai è che molti di quelli stabiliti da tempo in Vineland hanno acquistato appezzamenti di terreno su cui hanno edificato l'abitazione che loro appartiene.

Il complesso delle proprietà immobiliari possedute da italiani, fra beni urbani e rurali, si può calcolare nella cifra approssimativa di 3,800,000 dollari di cui 2,000,000 in fabbricati.

Oltre gli operai che prestano la loro opera, come è stato specificato sopra, trovansi nella colonia numerosi operai tecnici e professionisti, come muratori, scalpellini, fabbri, falegnami, panattieri, pittori, orologiai — alcuni dei quali hanno bottega in proprio — nonchè diversi commercianti, farmacisti, droghieri, macellai, negozianti di generi alimentari, albergatori e conduttori di trattorie e di spacci di birra e liquori. In numerose *boarding-houses* condotte da italiani, si può trovare alloggio e vitto mediante dollari 3.50 a 4 per settimana.

La colonia è tuttora mancante di un medico italiano, trovansi, però, sui luoghi alcuni medici americani che parlano la nostra lingua.

Tra le imprese più prospere esistenti in Vineland, le quali occupano operai nostri, citiamo le seguenti:

Milleville Manufacture Co. — Tessuti in cotone.

Carlo Quairolì — Lavori agricoli.

Charles Kegghley — Manifattura di scarpe.

Harry Chandler — " "

Victor Durand — Vetreria.

Georges Jonas — "

Joseph Brothers — Manifattura di abiti.

Thomas Hirst — Manifattura di tappeti.

Vincenzo Di Pasquale — Intraprenditore di costruzioni.

Giuliano Altoriggie — " "

G. B. D'Ippolito — Fabbrica di maccheroni.

Trovansi in Vineland quattro chiese cattoliche con parroco e con esercizio del culto e due sono in costruzione; vi è altresì una chiesa presbiteriana italiana, con pastore italiano.

Numerose sono le Società italiane di beneficenza e di mutuo soccorso alcune delle quali, oltre al fondo di cassa, possiedono in proprietà lo stabile della sede sociale, come risulta dal prospetto seguente:

## Società italiane di beneficenza e mutuo soccorso.

DENOMINAZIONE	Località	N. dei Soci	Fondo di Cassa	Valore degli stabili di proprietà sociale
Beneficenza e M. S. . . . .	Vineland	22	<i>Dollari</i> 900	<i>Dollari</i> 2000
Umberto I. . . . .	Id.	103	" 750	" 1750
Unione Fratellanza . . . . .	Id.	83	" 800	" 1000
Maria Assunta. . . . .	Id.	82	" 300	" . . . .
North Italiana . . . . .	Id.	42	" 150	" . . . .
Mutuo Soccorso . . . . .	Nuova Italia	70	" 1200	" 800
S. Giuseppe . . . . .	Id.	72	" 800	" 600
La Garibaldi . . . . .	Weat Road	43	" 650	" 500
Principessa Mafalda. . . . .	Landisville	70	" 1500	" 1600
Madonna della Vittoria . . . . .	Id.	80	" 1400	" 1500
S. Michele . . . . .	Id.	40	" 300	" 400
U. F. Italiana . . . . .	Id.	42	" 142	" 150
Educanda . . . . .	Id.	35	" . . . .	" . . . .

Come risulta dal precedente prospetto, lo spirito di associazione, di affratellamento e di mutua assistenza è vivo ed attivo nella colonia di Vineland; le associazioni godono tutte di una relativa prosperità e recano ai soci veri benefici.

Vi sono altresì diversi circoli italiani, o meglio *clubs*, compreso un "Educational Sporting Club", fondato dalla forte gioventù della colonia, nonchè diverse bande musicali.

Una caratteristica lieta e da rilevarsi in modo speciale è l'affluenza dell'elemento italiano alla scuola. In Vineland e nei dintorni si contano

non meno di 36 scuole americane, la maggior parte con stabili in muratura, ove s'impartisce gratuitamente l'istruzione elementare.

Il numero di fanciulli e fanciulle italiane che frequentano queste scuole ascende — nell'anno corrente 1908 — alla rilevante ed accertata cifra di 967 sopra una popolazione italiana totale di circa 6000 persone.

Ciò che manca ancora e che non dovrebbe mancare è una scuola italiana.

Furono fatti nel passato, ed a più riprese, dei tentativi per istituire una scuola italiana, e, mediante l'iniziativa e l'opera di alcuni maggiorenti della colonia, furono raccolti fondi e si ottennero concorsi per edificare un apposito fabbricato che fu infatti costruito. Ma per motivi la cui natura è estranea a questa monografia e per mancanza di fondi necessari all'arredamento della scuola, alla manutenzione ed allo insegnamento da impartirsi, non fu, fino ad ora, possibile raggiungere l'intento desiderato. Eppure l'istituzione di tale scuola meriterebbe certamente d'essere incoraggiata, non solo per appagare un desiderio vivissimo della colonia, ma anche perchè darebbe utilissimi risultati, fra i quali quello di tenere maggiormente avvinti quei nostri connazionali alla madre patria.

---